

IL SETTORE ORAFO ARGENTIERO GIOIELLIERO ITALIANO

Il settore orafo-argentiero-gioielliero italiano rappresenta uno dei comparti manifatturieri trainanti nella promozione del Made in Italy nel mondo.

Un settore produttivo che si concentra in alcuni distretti di punta, ad esempio Vicenza, Arezzo, Valenza Po, Napoli per l'oreficeria e la gioielleria in oro, Padova, Firenze, Palermo e le Marche per l'argenteria, e che conta 10.600 unità produttive in tutta Italia, dando lavoro diretto ad oltre 50.000 addetti senza calcolare il valore della filiera distributiva (24.000 pdv) e dell'indotto (sistemi fieristici, assicurazioni, trasporto valori ...).

Il comparto detiene il **sesto saldo commerciale attivo** con l'estero preceduto solo da: carburanti/combustibili, parti e accessori per auto, macchine per la lavorazione delle plastiche/gomma/altri materiali, rubinetti ed elettrodomestici.

Come saldo attivo è quindi al primo posto tra quelli del comparto moda ed accessorio.

Ben il 70% della produzione è destinato ai mercati internazionali.

In questa fase di profonda crisi economica il settore è tra i comparti più colpiti anche per alcune sue specificità quali l'impatto della materia prima preziosa e alcune sue debolezze come l'eccessiva polverizzazione, la sottocapitalizzazione, il canale distributivo lungo, ecc..

E' dal 2002-2003 che il comparto registra forti perdite sia sul mercato interno che, soprattutto, sui mercati internazionali, dove deteneva la leadership mondiale.

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI sui dati settoriali

I dati ufficiali sull'export 2010 su 2009 recentemente pubblicati (si veda scheda in calce) devono essere letti tenendo conto di quanto segue:

- per quelli in **valore** (+27%), l'incremento è dovuto all'esplosione delle quotazioni della materia prima. Nel 2010 le quotazioni dell'oro sono aumentate del +32,6% rispetto al 2009, quelle dell'argento del +89,4% e quelle del platino del +16,4%.
- per quelli in **quantità/volume** (+23,2%), dal fatto che comprendono, come codice di riferimento (ATECO 32.1), tutti i "gioielli" in senso lato, ovvero la **Fabbricazione di gioielleria, ma anche la bigiotteria, la lavorazione delle pietre preziose e la coniazione**. E' noto come la bigiotteria influenzi notevolmente le quantità.

SINTESI QUANTITATIVA DEL SETTORE ORAFO ITALIANO

(Fonte: Il Club degli Orafi Italia e il Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo)

Il settore orafo italiano nel 2010

Quadro di sintesi dell'andamento del settore orafo – milioni di € e var. % (stime)^f

	2009	2010	Variazione % 2009	Variazione % 2010
Fatturato*	5.569	6.583	-16,5	18,2
Esportazioni**	3.605	4.580	-24,3	27,0
Importazioni**	1.097	1.580	-26,8	44,0
Saldo commerciale (export-import)	2.508	3.000		

(a) I dati si riferiscono al gruppo merceologico identificato dal codice 32.1 della nuova classificazione ATECO 2007, che secondo la definizione dell'ISTAT include la fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose. In questa tabella non sono pertanto inclusi i valori relativi alle materie prime metallifere (metalli preziosi) rilevati in un altro codice mentre sono incluse le pietre preziose.

(*) Stima relativa al fatturato ex fabrica; livelli stimati sulla base dei dati di bilancio e di censimento, variazioni ricavate dall'indice del fatturato totale ISTAT (**) Fonte ISTAT; i dati per il 2010 sono rettificati.